

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**162 (LIV | III) | 2010
Varia**

Tragédies et récits de martyres en France (fin de XVI^e-début XVII^e siècle), sous la direction de Christian Biet et Marie-Madeleine Fragonard

Dario Cecchetti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6259>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 545

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « *Tragédies et récits de martyres en France (fin de XVI^e-début XVII^e siècle)*, sous la direction de Christian Biet et Marie-Madeleine Fragonard », *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6259>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Tragédies et récits de martyres en France (fin de xvi^e-début xvii^e siècle), sous la direction de Christian Biet et Marie-Madeleine Fragonard

Dario Cecchetti

NOTIZIA

Tragédies et récits de martyres en France (fin de xvi^e-début xvii^e siècle), sous la direction de Christian BIET et Marie Madeleine FRAGONARD, Éditions Classiques Garnier, 2009 («Bibliothèque du xvii^e siècle», 1), pp. 1403.

- 1 Ch. Biet, che di recente aveva organizzato, nella prospettiva del senecismo barocco, un'ampia raccolta di testi tragici (*Théâtre de la cruauté et récits sanglants en France, xvi^e-xvii^e siècles*, éd. dir. par Ch. Biet, Paris, Robert Laffont, «Bouquins», 2006), insieme a M.-M. Fragonard dirige un'équipe internazionale di specialisti universitari per offrire in edizione moderna opere francesi – teatrali e narrative – che rappresentano o raccontano differenti specie di martiri. La violenza religiosa e politica che si scatena durante le guerre di religione ha una contropartita letteraria in questi testi, che bene si inseriscono nella sensibilità barocca.
- 2 La silloge è stata organizzata secondo i seguenti gruppi di testi. Anzitutto, i testi ispirati agli *héros sanglants bibliques*, a quelle figure bibliche cui si ispirerà il cristianesimo dei martiri e degli eroi, in particolare alla storia dei Maccabei (cui sono consacrate le due *pièces* di Jean de Virey, *La Macchabée*, 1596, e *La victoire des Macchabées*, 1611), storia letta come esempio per confortare l'azione religiosa e politica estremista di partiti, come la Ligue o i cattolici inglesi, alle prese con l'avversario protestante. I testi poi ispirati ai *martyrs chrétiens antiques et médiévaux*, quelli su cui si sono costruiti riti locali, feste cittadine, culti nazionali. Si tratta di santi martiri «la cui purezza originaria fa degli eroi

perfettamente esemplari che si possono mettere in scena in vari generi, dalla narrazione breve al lungo mistero, dal romanzo devoto interminabile ai panegirici dei santi legati al calendario liturgico». La presente raccolta offre esempi tratti dai vari generi letterari, con un ricco materiale ove, accanto a testi conosciutissimi come la *Théodore vierge et martyre* di Corneille, abbiamo testi rari, quali *La Céciliade* di Nicolas Soret, *Le martyre de Saint Vincent* di Jean Boissin de Gaillardon, la *Sainte Catherine* di Jean Puget de La Serre. Questa materia «destoricizzata è esemplare delle strategie di scrittura e di riformulazione che permettono a personaggi antichi di essere sempre nell'attualità estetica, passando dalle tragedie arcaiche a tragedie regolate secondo norme meglio strutturate, dalle apologie alle immagini, dalle feste popolari alla corte». Abbiamo ancora testi ispirati ai *martyrs des guerres de religion*: in questo caso, avendo l'unico testo teatrale significativo (*La tragédie du sac de Cabrière*) fatto oggetto di un'edizione abbastanza recente, la nostra raccolta offre testi cinquecenteschi e secenteschi appartenenti alla storiografia, all'apologia, alla controversia, come quelli di Jean Crespin, Simon Goulart, Théodore de Bèze, Richard Verstegan, Bénigne Poissenot, ecc. Infine, abbiamo testi, anche questi cinque-secenteschi, ispirati ai *martyrs catholiques au-delà des frontières européennes*, che offrono resoconti delle imprese missionarie, con la rappresentazione dei nuovi scontri – e relativi martiri – con i vari tipi di paganesimo.

- 3 La densa introduzione (pp. 9-116) traccia lo sviluppo delle interpretazioni e delle letture del tema del martirio – e della documentazione letteraria e iconografica ad esso connessa – disegnando una mappa dell'immaginario manierista e barocco per quanto concerne un'iconografia particolarmente significativa della civiltà cinque-secentesca.